Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 3 ottobre — **Numero 233**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32** : semestre L. **18** : trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutto il Regno: » **36**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **42**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1543 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 1,500,000 in aggiunta a quella disposta con le leggi 30 giugno 1904, n. 293, 30 giugno 1909, n. 407, 13 aprile 1911, n. 311, e 19 aprile 1914, n. 769 e coi Nostri decreti 11 novembre 1915, n. 1676 e 3 settembre 1916, n. 1250, per la costruzione di una nuova aula della Camera dei deputati e per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio e sue adiacenze.

La detta spesa di L. 1,500,000 sarà stanziata per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1917-918 in occasione della ripartizione in articoli della somma assegnata al capitolo 178, e per le rimanenti L. 500,000 nello stato di previsione medesimo per gli esercizi 1918-919 e 1919-920, fermo restando il disposto dell'articolo 3, secondo comma, della legge 7 aprile 1917, n. 601.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1544 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 56 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato di lire duecentomila (L. 200,000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1507 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, ed i successivi decreti che lo modificano;
Visto il Nostro decreto 17 maggio 1917, n. 858;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse aggiunte al regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° luglio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Aggiunte al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Al n. 8 della tabella *D* annessa al regolamento sugli assegni speciali di bordo, quale è stata approvata col decreto Luogotenenziale 17 maggio 1917, n. 858, sono aggiunte, in fondo, le seguenti voci:

Incarichi o posizioni speciali	Grado		Misura dello assegno
			Lire
Ai militari destinati ai tavoli previsori del tracciamento della curva.	2° capi Sottocapi Comuni	(*g*'')	1 50
Ai militari destinati ai tavoli previsori per marcare le battute telemetriche.	Idem	(*g*'')	1 —
Ai militari destinati ai cronoindicatori meccanici (range Clockos).	Idem	(*g*'')	1 50
Ai militari destinati ai cronoindicatori a mano (range Keepers). .	Idem	(*g*'')	1 —
Ai militari destinati agli indicatori delle correzioni	Idem	(*g*'')	1 50
Ai militari destinati al trasmettitore delle distanze	Idem	(*g*'')	0 20
Ai militari destinati al trasmettitore dei cursori.	Idem	(*g*'')	0 20
Ai militari destinati al calcolo degli spostamenti	Idem	(*g*'')	1 —

(*g*'') Tale soprassoldo non è cumulabile con quello di puntatore scelto di grosso, medio e piccolo calibro, ed è concesso in base ad ordine del giorno del Comando di bordo.

Roma, 30 agosto 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1528 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 809, sulle cariche direttive dell'ufficio di stato maggiore della marina;
Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª), che fissa l'indennità di arma, i soprassoldi e gli altri assegni fissi, dovuti ai corpi militari ed agli impiegati civili della R. marina, nonchè la legge 30 giugno 1892, n. 325, che la modifica;
Visto il R. decreto 19 novembre 1914, n. 1507, modificato dal Nostro decreto 14 gennaio 1917, n. 193;
Visto il Nostro decreto 4 luglio 1915, n. 1306;
Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125, che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1917-918;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tabella che stabilisce il numero ed il grado

degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'ufficio di stato maggiore della marina, approvata col R. decreto 29 luglio 1914, n. 809, alle parole: « 1. Contrammiraglio - Sotto capo dello stato maggiore della marina » sono sostituite le altre: « 1. Ufficiale ammiraglio - Sotto capo di stato maggiore della marina ».

Art. 2.

L'indennità di carica spettante al sotto capo di stato maggiore della marina quando abbia il grado di vice ammiraglio è di L. 2100 annue, salvo che sia più anziano di un comandante in capo di dipartimento marittimo o di un comandante militare marittimo, nel quale caso l'indennità di carica è di L. 6000 annue.

Art. 3.

Le presenti disposizioni decorrono dal 16 giugno 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Matino (Lecce).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Matino ha perduto la quasi totalità dei suoi componenti avendo, dei 20 consiglieri assegnati al Comune, 7, fra cui il sindaco, rassegnato le dimissioni ed essendo stati altri 7 richiamati alle armi, 2 decaduti dalla carica, 1 deceduto, mentre infine un altro non è mai intervenuto alle adunanze consiliari. Recentemente inoltre il funzionante sindaco dovette essere denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di cui all'art. 178 del codice penale, avendo percepito illeciti compensi dalle famiglie dei richiamati.

In tali condizioni il prefetto ha dovuto provvedere alla gestione del Comune con un suo commissario.

E poichè tale situazione non può più oltre prolungarsi e d'altra parte non è possibile, nell'attuale stato di guerra, procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, anche in considerazione della ripercussione che la denuncia contro il funzionante sindaco ha avuto nella popolazione, è necessario, come ritenne anche il Consiglio di Stato in adunanza del 20 luglio corrente, sciogliere il Consiglio comunale per affidare la gestione del Comune ad un R. commissario.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Matino, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Gaetano Giannuzzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 settembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitella del Tronto (Teramo).*

ALTEZZA!

Essendosi dimessi - in seguito a dissensi manifestatisi in seno alla maggioranza consiliare - il sindaco e la Giunta di Civitella del Tronto, non fu più possibile ricostituire l'Amministrazione. Le successive sedute all'uopo indette, anche d'ufficio, riuscirono sempre infruttuose, nè è a sperare che altra qualsiasi convocazione possa ottenere un diverso risultato, maggioranza e minoranza essendo ormai composte di un egual numero di consiglieri.

Per provvedere alla continuità dell'Amministrazione, il prefetto ha provvisoriamente affidato la gestione del Comune ad un suo commissario: occorrendo però procedere alla sistemazione dei pubblici servizi, che l'Amministrazione ordinaria, per la crisi che da tempo ne minava la esistenza, aveva lasciato cadere in uno stato di grave abbandono, e non disponendo all'uopo il commissario prefettizio di sufficienti poteri, è necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio per affidare la civica azienda ad un commissario Regio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 24 agosto, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civitella del Tronto, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Eduardo Tomaiuoli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Caraffa del Bianco, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa del rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il decreto 18 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caraffa del Bianco, in provincia di Reggio Calabria, ed i Nostri decreti 24 giugno, 28 settembre, 31 dicembre 1915, 23 marzo, 26 giugno, 28 settembre, 14 dicembre 1916, 15 marzo e 10 giugno 1917, coi quali vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caraffa del Bianco è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro *segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Modica (Siracusa).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Modica, non consentendo la persistente assenza di un considerevole numero di elettori, richiamati alle armi, di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Modica, in provincia di Siracusa, 9 dicembre 1915, 12 marzo, 22 giugno, 31 agosto, 30 novembre 1916, 8 marzo e 14 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nettuno (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Nettuno, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nettuno, in provincia di Roma, 31 agosto, 23 novembre 1916, 22 febbraio e 13 maggio 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nettuno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Le Nostre ordinanze 29 luglio 1915, 25 luglio 1916, 22 settembre 1916, 22 marzo 1917 e 31 luglio 1917, riguardanti l'esercizio della caccia in zona di guerra, non sono applicabili nel territorio delle provincie di Torino, Alessandria e Genova.

Dal Comando supremo, addì 21 settembre 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: *L. Cadorna*.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 settembre 1917 in Rendinara, provincia di Aquila, e il 1° ottobre, stesso anno, in Roma San Paolo (succursale n. 45), provincia di Roma, sono state attivate al servizio pubblico rispettivamente una ricevitoria fonotelegrafica, collegata all'ufficio telegrafico di Morino, e una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 4 aprile 1917:

Vedove.

Taraborrelli Maria di Taraborrelli Angelo, soldato, L. 630 — La Rosa Caterina di Prisitera Antonio, id., L. 630 — Zago Luigia di Pierazzo Pasquale, id., L. 630 — Iannaci Pietra di Mantione Calogero, id., L. 630 — Abbati Maria di Martinelli Carlo, id., L 730 — Colombano Caterina di Migliaretto Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Manfredi Peppina di Chiarelli Antonio, soldato, L. 630 — Gallo Teresa di Cantile Enrico, id, L. 630 — Stassi Savina di Battellini Albeno, id., L. 630 — Monaco Tommaso di Monaco Angelo, caporale, L. 840 — Romagnoli Esterina di Chiaveri Carlo, id., L. 840 — Bertelli Giuseppina di De Gregori Giuseppe, soldato, L. 630.

Laricchia Maria di Troiani Giuseppe, soldato, L. 730 — Stanzani Ida di Lipparini Leone, caporal maggiore, L. 840 — Chiossi Vita di Luppi Primo, soldato, L. 630 — Ferraro Maria di Pastore Angelo, id., L. 630 — Mazzocco Giovannina di Lombardi Luiso, caporal maggiore, L. 840 — Olivieri Romilda di Zulini Paolo, soldato, L. 630 — Baron Caterina di Andreola Giovanni, id, L. 630 — Romano Maria Concetta di Mobilia Agostino, id, L. 630 — Crisci Carmela di Rizzo Mattia, id., L. 890 — Lacava Vincenza di Re Antonio, id., L. 630 — Peloso Maria di Mattei Salvatore, id., L. 630 — Faggi Francesca di Nistri Ulisse, sergente, L. 1120 — Costantini Maria di Giammarini Franco, soldato, L. 630.

Zaninari Persilia di Bergomi Giuseppe, soldato, L. 630 — Pacifico Maria di Fiorilli Giuseppe, id., L. 630 — Taddeo Maria di Giuliani Fedele, id., L. 630 — Cataneo Maria di Stoico Donato, id., L. 630 — Colzani Bambina di Gatti Giovanni, sergente, L. 1120 — Saretta Albina di Ravazzolo Ferdinando, soldato, L. 630 — Bovo Albertina di Dianello Arturo, id., L. 630 — Iannacone Maria di Mattia Giuseppe, id., L. 630 — Russo Conutta di Cesta Giuseppe, id., L. 630 — Burlone Maria di Conci Gennaro, id., L. 630 — Stanghellini Malvina di Rosetti Primo, id., L. 630 — Zaramella Margherita di Visentin Giulio, id., L. 630 — Bartola Maria di Varesi Augusto, id., L. 630 — Mapelli Pierina di Viscardi Francesco, caporale maggiore, L. 840 — Viotti Virginia di Villa Giambattista, soldato, L. 630 — Casadei Maria di Romani Francesco, id., L. 630 — Pricolo Rosalia di Taddeo Paolo, id., L. 630 — Laguzzi Angela di Rigone Francesco, id., L. 630 — Bellicchi Gemma di Scaramuzza Guglielmo, id., L. 630 — Cadella Luigia di Metallo Giuseppe, id., L. 630 — Buson Gioconda di Mattiazzo Leone, id., L. 630 — Marelli Amalia di Regondi Giovanni, id., L. 730.

Ostri Pulcheria Maria di Zanichelli Aronne, soldato, L. 630 — Merchiori Palma di Pianeda Artiade, id., L. 630 — Miranda Immacolata di Lanzaro Angelantonio, caporale, L. 840 — Biagi Anita di De Pieri Amilcare, soldato, L. 730 — Roncarati Luigia di Gurioli Raffaele, id., L. 630 — Garanzini Angela di Lovatti Enrico, id., L. 630 — Pelle Rosaria di Pelle Carlo, id., L. 630 — Boccarossa Maria di Palladino Domenico, id., L. 630 — Lucchi Andreana di Carelli Attilio, id., L. 630 — Torchio Antonia di Giaccone Carlo, id., L. 630 — Galizia Caterina di Gisolo G. Batta, id., L. 630 — Salvaggio Giovanna di Gucciardo Calogero, id., L. 630 — Ferretti Eugenia di Giorgi Sestilio, id., L. 630 — Andrei Nella di Bruni Renato, caporale, L. 840 — De Ronch Carolina di Amadio Giovanni, soldato, L. 630 — Saponara Mariantonia di Pastore Rocco, id., L. 630 — Sodano Cecilia di Degiuli Eligio, id., L. 630.

Bongiovanni Maria di Reina Salvatore, soldato, L. 630 — Murari Maria di Bellegoli Eugenio, id., L. 630 — Procaccio Stella di Costanza Rocco, id., L. 630 — Livio Angela di Castelli Giulio, sergente, L. 1120 — Armiento Michela di Mione Berardino, soldato, L. 630 — Cipolat Giuditta di Zulian Erminio, caporale, L. 840 — Aurora Concetta di Malapena Giovanni, soldato, lire 630 — Granata Rosaria di Miraglia Salvatore, id, L. 630 — Canciani Oliva di Petris Giov. Batt., id., L. 680 — Germani Maria di Cuttica Giuseppe, id., L. 630 — Borroni Pasqualina di Comerio Antonio, id., L. 630 — Boiano Carmela di Benvenuto Roberto, id., L. 630 — Zianni Serafina di Vallone Nicola, id., L. 630.

Garofalo Teresa di Accardo Vincenzo, soldato, L. 630 — Di Viesti Maria di D'Antuono Nicola, id., L. 630 — Rubino Marzia di Di Palma Leonardo, id., L. 630 — Antoci Giovanna di Di Martino Giuseppe, id., L. 630 — Rumi Claudina di Galbiati Giulio, id., L. 630 — Giuliani Rita di Astrologi Silvio, sergente, L. 1120 — Garbellini Albina di Alberti Agostino, soldato, L. 730 — Carani Conegonda di Gori Arturo, caporale, L. 840 — Grignoliò Maria di Grignolio Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Palladino Catalda di Rossi Giuseppantonio, soldato, L. 630 — Lazazzara Lucia di De Vita Raffaele, id., L. 630 — Maestrello Adele di Garavello Cirillo, id., L. 630 — Angelini Rosa di Timo Giovanni, id., L. 630.

Michelucci Alberto di Severi Giuseppe, soldato, L. 680 — Giacola Olinda di Giancola Annibale, id., L. 630 — Rimo Celimanna di Garzia Francesco, id., L. 630 — Caruso Maria di Gentilella Carmine, id., L. 630 — Aili Angela di Raschetti Giuseppe, id., L. 680 — Patria Rosa di Carlini Michele, id., L. 630 — Rossetti Maria di Olimpieri Nazzareno, id., L. 630 — Setti Maria di De Vecchi Giuseppe, id., L. 630 — Puccillo Maria di Cicoria Nicola, id., L. 630 — Cinotti Rosa di Martini Bruno, id., L. 630 — Taroni Ermelinda di Bondi Guido, id., L. 630 — Bellini Agnese di Menichetti Riccardo, id., L. 630 — Pascariello Maria di Bellanova Arcangelo, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 11).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
558735	3.50 %	2693	175 —	Cioffi Angela di Francesco, *nubile*, domic. a Sapri (Salerno)	Cioffi Angela di Francesco, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Sapri (Salerno).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 14).

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
2464	6-6-1917	Banca d'Italia (Succursale di Caserta)	Calenzo Michele fu Giovanni. (Pos. n. 607971)	—	3	—	14 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 29 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 ottobre 1917, in L. 148,28.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 2 ottobre 1917, da valere per il giorno 3 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	82 05	0.901
3.50 % netto (1902)	Inquotato	0.901
3 % lordo	Inquotato	0.016
5 % netto	91 28	1.283

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 2 ottobre 1917, da valere per il giorno 3 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	133 42	—
Londra (lire sterline)	36 74	—
Svizzera (franchi svizzeri)	165 —	—
New York (dollari)	7 72	7 77
Buenos Ayres (pesos carta)	Inquotato	Inquotato
Cambio dell'oro	Inquotato	Inquotato

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 ottobre 1917* — **(Bollettino di guerra n. 861).**

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria di moderata intensità.

Sull'altopiano di Bainsizza tentativi locali di attacco vennero immediatamente repressi dal nostro fuoco.

Sul Carso le nostre pattuglie furono molto attive nel settore settentrionale; in quello meridionale, con sbalzo di sorpresa guadagnammo alquanto terreno.

Cadorna.

Roma, 2. — La vittima dell'incursione aerea compiuta dal nemico la notte sul 30 settembre nei centri abitati del Basso Isonzo, annunziata nel bollettino del 1° ottobre, è la nobil donna Maria vedova Del Clarinciari nata contessa Attems von Heiligenkreuz, imparentata con la più alta aristocrazia austriaca.

Settori esteri.

Neppure oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano fatti d'arme importanti su tutti i punti del settore orientale. Sulla Dwina, sulla strada di Pskow, ai confini della Bucovina e in Moldavia tanto i russi, quanto i russo-rumeni respingono brillantemente tutti i tentativi tedeschi e austro-tedeschi per rompere le file nemiche.

Più vivaci sono, invece, i combattimenti che si susseguono nel settore occidentale e particolarmente sulla strada di Ménin, in Fiandra, e sulle rive della Mosa, nella regione di Verdun. Anche ieri i tedeschi hanno sferrato su questi fronti formidabili attacchi per scacciare gli inglesi e i francesi dalle posizioni tolte loro ultimamente, ma sono stati respinti con perdite sanguinosissime.

A questo proposito, mandano da Washington, che il secondo comunicato ufficiale del dipartimento della guerra, commentando la immensa importanza strategica della spinta inglese sulla strada di Ménin e i vani contrattacchi tedeschi, dice che la superiorità inglese sul nemico è stata provata abbondantemente durante gli scontri dell'ultima settimana, i quali dimostrano inoltre che le qualità combattive dei tedeschi peggiorano, benchè il nemico faccia prova di grande abilità, coraggio e tenacia durante i ripetuti contrattacchi.

Le enormi perdite del nemico costituiscono il fatto rilevante della lotta sul fronte francese in questi ultimi tempi.

Secondo un telegramma, pure da Washington, il ministro della marina, Daniels, pubblicherà un comunicato settimanale sui progressi dei preparativi della marina americana, come pure informazioni ufficiali circa il lavoro compiuto nelle acque europee dalle forze navali americane.

In Macedonia non vi sono stati ulteriori grandi combattimenti. Le forze dell'Intesa premono tuttavia gli austro-bulgari dal Vardar allo Struma e fra i laghi, riportando quotidiani successi.

Un comunicato del War Office, circa la vittoria inglese in Mesopotamia, dice:

È attualmente impossibile, a causa della grande estensione della regione di Ramadie in cui si sono svolti i combattimenti, dare fino da ora una lista definitiva del nostro bottino. Sappiamo però che finora tredici cannoni e dodici mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani; che circa duecento turchi sono rimasti uccisi e che sono stati fatti 3800 prigionieri, fra cui 200 ufficiali.

Un telegramma da Londra informa che durante l'attacco aereo di ieri l'altro in Inghilterra vi sono stati 10 morti e 38 feriti e che un allarme, che annunziava un raid aereo fu dato all'una del pomeriggio di ieri a Londra. L'attacco fu respinto.

Si annunzia ufficialmente da Londra che le voci corse sulle perdite della aviazione britannica durante il raid nemico del 30 settembre sono infondate. Durante i raids aerei degli ultimi otto giorni tutti i nostri apparecchi atterrarono senza accidenti.

Più particolareggiate notizie sulla guerra sono comunicate dalla *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notevole attività delle due artiglierie su tutto il fronte dell'Aisne, specialmente nel settore di Craonne.

Due colpi di mano nemici, uno a nord di Braye-en-Leonnois, l'altro nella regione dell'Aillet, sono rimasti senza risultato.

Nella regione a nord-est di Reims la nostra artiglieria disperse aggruppamenti nemici.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria ha assunto un carattere di grande intensità durante la notte da Samogneux fino a Bezonvaux. I tedeschi attaccarono due volte le nostre trincee nel settore di Beaumont. I nostri fuochi arrestarono nei due casi gli assalitori, infliggendo loro sensibili perdite. Ovunque altrove notte calma.

Aeroplani tedeschi attraversarono nuovamente la notte scorsa la città di Dunkerque.

Un bombardamento violentissimo cagionò gravi danni materiali Sono segnalate numerose vittime tra la popolazione civile.

Per rappresaglia dei bombardamenti effettuati dai tedeschi su Dunkerque e Bar-le-Duc, nostri aviatori nella notte dall'1 al 2 ottobre lanciarono bombe sulle città di Stoccarda, Treviri, Coblenza e Francoforte sul Meno.

Inoltre, la nostra aviazione da bombardamento operò numerose incursioni durante le quali 2220 chilogrammi di esplosivi furono lanciati sui depositi di Roulers, seimila chilogrammi sulle stazioni di Metz-sud, Woippy, Thionville, sull'aerodromo di Chambley, sui bivacchi di Spincourt e Tilly, e sui depositi di munizioni della fattoria Longau, ove fu constatata una violenta esplosione.

Nella giornata del 1° ottobre due aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti e quattro costretti ad atterrare privi di direzione.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio e in vari punti del fronte dell'Aisne, azioni di artiglieria abbastanza violente.

Sulla riva destra della Mosa, in seguito all'intenso bombardamento segnalato al mattino, i tedeschi hanno pronunziato un forte attacco tra la quota 344 e Samogneux. I reparti d'assalto nemici, sotto la violenza del nostro fuoco, non hanno potuto avvicinarsi alle nostre linee che in un solo punto a nord della quota 344. Dopo un accanito combattimento, abbiamo ripreso la maggior parte degli elementi avanzati ove il nemico aveva preso piede.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

La notte scorsa aeroplani tedeschi hanno bombardato la città di Toul. Sono segnalate parecchie vittime.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Secondo l'ultimo rapporto, non meno di cinque attacchi o tentativi di attacco furono effettuati dal nemico ieri e la notte scorsa contro parte delle nostre nuove posizioni fra la strada Ménin-Ypres e l'angolo nord-est del bosco del Poligono.

Un altro attacco nemico fu sferrato, senza successo, a sud della ferrovia Ypres-Roulers, contro le nostre posizioni di Zonnebeke. Salvo la perdita di due piccoli avamposti, già annunciata, questi sei attacchi fallirono completamente. Il nemico subì forti perdite senza ritrarne alcun vantaggio.

Un reparto nemico fu respinto durante la notte a sud di Lens, dopo aver subito perdite.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Eccetto una attività delle due artiglierie sul fronte di battaglia, nulla di importante.

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 1° ottobre dice:

Media attività dell'artiglieria nella regione del Vardar e del lago di Doiran. Scontri di pattuglie verso Nonte.

LONDRA, 2. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri velivoli hanno bombardato l'aerodromo di Saint Denis Westrem nella notte del 30 settembre. Le bombe sono cadute fra gli hangars e ne hanno incendiato uno sulle coste sud. Le fiamme erano visibili da circa 50 chilometri. Anche le chiuse di Zeebrugge sono state bombardate. L'aerodromo di Saint Denis Westrem è stato nuovamente bombardato nella giornata del 1° ottobre. Parecchi proiettili hanno raggiunto il bersaglio. Due hangars sono stati incendiati all'angolo sud-est dell'aerodromo. Un largo hangar nel lato sud dell'aerodromo, incendiato durante l'attacco di domenica scorsa, sembra sia rimasto completamente distrutto. Tutti i nostri apparecchi sono tornati incolumi.

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data 2 corr., dice:

Fronte settentrionale. — In direzione di Riga, a sud della ferrovia, nella regione dei villaggi di Kraenberg, di Spitali e di Prousdonll, le nostre avanguardie hanno avanzato di una versta e mezza.

Fronti occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Nulla di essenziale.

Aviazione. — Nella regione di Brody il 29 settembre un aeroplano nemico è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Nella regione di Baranovitchi il 1° corr. un altro aeroplano è stato abbattuto dal fuoco di fucileria. Il nostro pilota, aspirante Kaminski, ha distrutto un aerostato nemico nella stessa direzione.

Un nostro aeroplano, pilotato dai sottotenenti Bridnew e Radtchenko, al principio dell'ascensione cadde da un'altezza da 40 a 50 metri, prendendo fuoco. Le bombe che erano a bordo sono scoppiate. I due piloti sono periti.

In direzione di Moledetchno un nostro aeroplano, mentre ritornava da una incursione, cadde e bruciò. I piloti tenente Mugnaj ed aspirante Rachmaninow sono periti.

SCAMBIO DI TELEGRAMMI fra il Re d'Italia ed il Re del Belgio

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LE HAVRE, 2. — S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Re dei Belgi il seguente dispaccio:

Il fronte belga sul quale mi sono incontrato con Vostra Maestà mi è tuttora nella memoria. Esso sta palese ammonimento e stimolo permanente a tutti coloro che combattono questa guerra per la sicurezza e la giustizia, contro le violazioni del diritto e le oppressioni dei popoli. Esprimo a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per le Sue cordiali accoglienze, lieto di essermi trovato in mezzo ai soldati di un esercito glorioso, cui non potrà mancare, con la restaurazione completa della patria, il guiderdone dovuto alla sua opera eroica.

S. M. il Re dei Belgi ha così risposto:

Ringrazio Vostra Maestà del caloroso messaggio inviatomi.

La visita di Vostra Maestà è per i miei soldati, che ne sono stati assai fieri, un potente incoraggiamento.

Risoluto a lottare sino all'estremo per l'indipendenza e la restaurazione della patria, l'esercito belga si ispirerà ai gloriosi esempi dati dal valoroso esercito italiano.

CRONACA ITALIANA

Mostra di impressioni di guerra. — Ieri, nei locali dell'Associazione della stampa di Roma, si è inaugurata la Mostra di guerra di pitture, eseguite in Albania da Tommaso Cascella e sul Trentino dal fratello Michele.

Le opere esposte sono destinate per una prossima esposizione che avrà luogo a Londra sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero del ministro Scialoja e della British Italian League.

Alla inaugurazione, che ha avuto carattere privato, intervennero l'on. ministro Scialoja, l'on. sottosegretario di Stato Morpurgo, l'onorevole Riccio, l'on. senatore Di San Martino, rappresentanti del corpo diplomatico, del municipio di Roma, delle Missioni militari alleate ed altre cospicue personalità.

Aderirono il presidente del Consiglio on. Boselli, il ministro della guerra generale Giardino, il generale Alfieri, il sottosegretario di Stato alla marina, il ministro delle poste, il ministro ed il sottosegretario ai lavori pubblici, il prefetto di Roma ed i rappresentanti diplomatici dell'Intesa.

La Mostra rimarrà aperta sino al giorno 7 corr.

Firenze a Pasquale Villari. — Oggi, ricorrendo il novantesimo compleanno dell'on. senatore Pasquale Villari, cittadino onorario della metropoli toscana, la Giunta municipale di Firenze offre all'illustre vegliardo una medaglia d'oro, quale omaggio augurale.

L'artistica medaglia in un lato porta lo stemma della città, nell'altro sono incise le parole: « Pasquale Villari — Cittadino onorario — nel suo nonagesimo anno — Firenze — 3 ottobre 1917 ».

Mercato serico. — I corrispondenti ufficiali del Ministero d'industria, commercio e lavoro telegrafano:

Shanghai, 27 settembre. — Mercato senza affari. Le esportazioni a tutt'oggi della nuova campagna 1917-918 sono di balle 10.740 per filature all'europea; 7400 sete bianche native; 4600 sete gialle native; 2500 Tussah. Cambio Francia a 4 mesi vista ribassato a frs. 6,41.— *Tokio, 28 settembre.* — Mercato seta debole. Venditori Shinshu Yen 1470; compratori 1450. — Allevamenti autunnali normali. — Cambio frs. 3,10.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 2. — Il progetto per l'imposta di guerra approvato ieri dalla Camera fu votato dal Senato e sarà ora sottoposto alla firma del presidente Wilson.

LONDRA, 3. — Eccetto gli articoli stampati di ogni natura e gli effetti personali portati dai loro proprietari, è interdetta a datare dall'8 corr. qualsiasi esportazione per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda.

STOCCOLMA, 2. — Il Gabinetto si è dimesso. Il Re ha pregato i ministri di rimanere in carica, finchè non avrà esaminato la situazione.

NEW YORK, 2. — La Commissione britannica per gli approvvigionamenti è qui giunta. Essa è incaricata di collaborare con il controllore americano degli approvvigionamenti per la messa in comune e per la ripartizione equa degli approvvigionamenti disponibili agli Stati Uniti per l'alimentazione degli eserciti e delle popolazioni civili degli alleati.

SAN MARINO, 2. — Lo scrittore romagnolo Francesco Sapori, tenente di fanteria, ferito sul Carso, ha tenuto dinanzi alla Reggenza, all'autorità ed al popolo, per invito ed a beneficio della delegazione generale della Croce Rossa italiana, una conferenza sul tema: « Avanzate sul Carso », seguita dalla proiezione di ottanta fotografie del Comando supremo dell'esercito.

La cittadinanza della Repubblica plaudì con unanime commosso entusiasmo alla visione dell'eroismo dei soldati italiani.

ATENE, 1. — La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori.

Il presidente ha dato comunicazione del ricevimento da parte del Re della Deputazione della Camera, la quale gli ha consegnato l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il presidente del Consiglio Venizelos ha pregato le Commissioni che compiono inchieste sugli atti dei Gabinetti Scouloudis e Lambros di rimettergli i rapporti entro dieci giorni, per cominciarne subito la discussione all'indomani.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.